

Tor Vergata Al Policlinico le foto di Giancarlo Mancori

Le immagini della natura per combattere il dolore

Un ospedale della capitale e una mostra fotografica. Binomio insolito ma certamente riuscito. E così, fino al mese di settembre, centocinquanta immagini, scattate dall'obiettivo di Giancarlo Mancori, rimarranno esposte nei corridoi e nei reparti del policlinico di Tor Vergata. Che, in questo modo, con «Dal curare al prendersi cura. La persona e l'ambiente: un dialogo per la salute» apre le sue porte a farfalle, lupi, orsi, volpi, papere e allocchi, e si colora dei petali delle rose o della lavanda. «È la prima mostra del genere che ospitiamo – assicura il rettore di Tor Vergata, Renato Lauro, presente all'inaugurazione insieme al preside di Medicina, Giuseppe Novelli, al direttore generale del policlinico, Enrico Bollero, e a Fulco Pratesi, presidente onorario di Wwf Italia – ed è un'iniziativa importante per

far sì che l'arte entri anche negli ambienti ospedalieri che, per quanto confortevoli e umanizzati, restano comunque luoghi di dolore». L'intento è infatti proprio quello di sollevare dal dolore, «di accendere un lumicino in un momento difficile», spiega Cosimo Todisco, ortopedico a Tor Vergata, organizzatore e ideatore della mostra insieme allo stesso Mancori. Il tramite sono la natura e gli animali: coloratissima la prima, catturati in momenti unici ed irripetibili i secondi.

Il viaggio si snoda tra lo sguardo languido di un orso bruno e la posa fiera di un lupo sulla neve, tra il musetto furbo di una volpe e la tenerezza di una mamma cinghiale che rincorre il suo cucciolo, come pure tra il volo di una coloratissima farfalla e il rosa pallido di un bocciolo di rosa, oppure tra un giallissi-

mo deserto e degli alberi dalle foglie variopinte.

Il soggetto è sicuramente l'ideale per far fare uno splendido viaggio a chi è costretto a stare tra le sbarre di un letto. Un viaggio nella natura. «Dai diari dei visitatori delle mie mostre è emerso che questo tipo di foto dà una sensazione di serenità e una carica positiva – queste le parole di Mancori – speriamo che questa volta possano trarne beneficio i più deboli e speriamo che magari anche chi pensa quotidianamente alla loro salute si ricarichi di stimoli». «Ce n'è proprio bisogno – conclude Bollero, che ci tiene a sottolineare che l'iniziativa non è costata nulla al Servizio sanitario nazionale ma è stata possibile grazie a donazioni liberali – in un momento come questo: difficile per l'Italia e difficilissimo per la sanità regionale».

Clarida Salvatori L'obiettivo

L'intento è «accendere un lumicino in un momento difficile»

